

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - d.l.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Roma - filiale di Roma
O.P.A.M. - Via Pietro Cossa, 41 - 00193 Roma - € 1,30 - Taxe perçue - Tassa pagata - Rome Italy - Roma Italia

MAGGIO 2009 - ANNO XXXVII N. 4

foto di Carf

OPAM



OPERA DI PROMOZIONE
DELL'ALFABETIZZAZIONE
NEL MONDO

FONDATORE:
MONS. CARLO MURATORE

Lontano dagli occhi

...vicino al cuore



Col mese prossimo le scuole chiuderanno. Nelle Parrocchie si concludono i corsi di catechismo con le Prime Comunioni e le Cresime. Finito il tempo Pasquale, anche la liturgia sembra ripiegare su una serie di feste che rischiano di essere percepite un po' come delle cenere-tolate. Fra queste l'Ascensione e la Pentecoste. *"La Chiesa - ha scritto il pastore P. Ricca - festeggia volentieri il Signore che viene, ma non il Signore che parte"*. E' un fatto sperimentato: le partenze delle persone care fanno male... si teme che la lontananza uccida gli affetti, affievolisca le relazioni. Non diciamo infatti: "Lontano dagli occhi, lontano dal cuore" ?

Questo Signore, che con l'Ascensione diventa invisibile agli occhi, è anche destinato a sparire dal cuore? Ad un primo sguardo si direbbe proprio di sì. Certo non sembra Lui a catalizzare l'interesse della gente, a muovere le masse, a suscitare speranze e consensi, a contendere le prime pagine dei giornali. E' stato soppiantato dalla finanza che tiene in fibrillazione le borse di tutto il mondo, i templi della nuova religione, dove non si adora più né il Dio Uno o Trino ma il dio quattrino. Sembra perdente rispetto a cose anche meno sostanziose e più frivole del denaro, che in certa misura è necessario per vivere.

Eppure qualcosa non mi convince in queste asserzioni che paiono assolutamente realiste. L'Ascensione non è una malinconica festa d'addio. E' l'inizio di una vicinanza nuova: se prima Lui era *"con noi"* adesso è *"in noi"* mediante il dono del suo Spirito datoci a Pentecoste. *"Non vi lascerò orfani!"* aveva promesso. *"Ma se non me ne vado non può venire lo Spirito"*. Paradossalmente con l'Ascensione del Signore il proverbio viene rovesciato: *"Lontano dagli occhi, vicino nel cuore"*. Questo tempo in cui viviamo non è un tempo segnato dall'assenza di Dio, ma il tempo della sua vicinanza (*"sarò con voi tutti i giorni"*), pur senza poterlo imbrigliare, senza poterne impadronire per asservirlo ai nostri scopi. Non per nulla lo Spirito promesso è chiamato Vento, Fuoco, Parola che si fa comprensibile in tutte le lingue, Ardore che inebria, Forza che spalanca porte e finestre e mette le ali ai piedi e scioglie le lingue impacciate. Che libera dal gelo di religioni ridotte a elenchi di defi-

nizioni o prontuari di norme da osservare. Ma senza scompostezze o ciarlatanerie: perché lo Spirito è coraggio ma anche pudore, forza ma anche discrezione, annuncio ma insieme ascolto e comprensione. Non mostra i muscoli, non sradica con la furia di un tifone, non spegne il lucignolo fumigante, non spezza la canna incrinata: perché è dolcezza, amabilità, tenerezza, consolazione, misericordia. Si comporta esattamente come il Signore Gesù, perché è il suo stesso Spirito di Figlio che viene e prende dimora in chi lo accoglie. Non ci rende vincitori indiscussi di tutti i match, ma ci chiede di essere suoi testimoni fino ai confi-

ni della terra, senza l'arroganza di chi crede di possedere Dio, ma con l'umiltà di chi si lascia guidare da Lui per strade che Lui solo conosce.

Ieri un papà mi ha raccontato un episodio che mi conferma che lo Spirito si rende presente in chiunque lo accoglie, anche senza saperlo. Il figlio di 12 anni va a far la spesa e davanti a casa incontra il consueto africano venditore abusivo di borse. E' una giornata torrida e il ragazzo già pregusta il piacere della Coca Cola gelata che ha nella busta. Ma l'africano sudato sotto la sua mercanzia lo intenerisce: *"Hai sete? Vuoi bere?"*. Domanda retorica... la Coca trasmigra e sparisce in un bale-

no in quella gola riarsa. *"Papà, non mi sgridi vero se gli ho dato la Coca? Aveva così tanta sete..."*. Forse i tutori dell'ordine avrebbero da eccepire. Forse era un clandestino senza regolare permesso, da rispedire senza tante storie al proprio paese. Ma si sa, un bambino non è capace di vedere tutti i risvolti del problema: lui ha solo visto un uomo morto di sete e ha fatto la cosa che gli è parsa più naturale. Senza forse saperlo ha ubbidito alla voce dello Spirito. E il papà non gli ha fatto una lezione sulla pericolosità dei clandestini. L'ha abbracciato forte. Da ieri mi frulla dentro questa parola: *"Se non diventerete come bambini non entrerete nel Regno!"*. Per maggiori dettagli potremo riaprire insieme il cap. 25 del Vangelo di Matteo: quante sorprese nasconde!

Forse è proprio vero che il Signore, anche se lontano dagli occhi, è vicino nel cuore. Per chi lo vuol sentire.

Don Aldo Martini

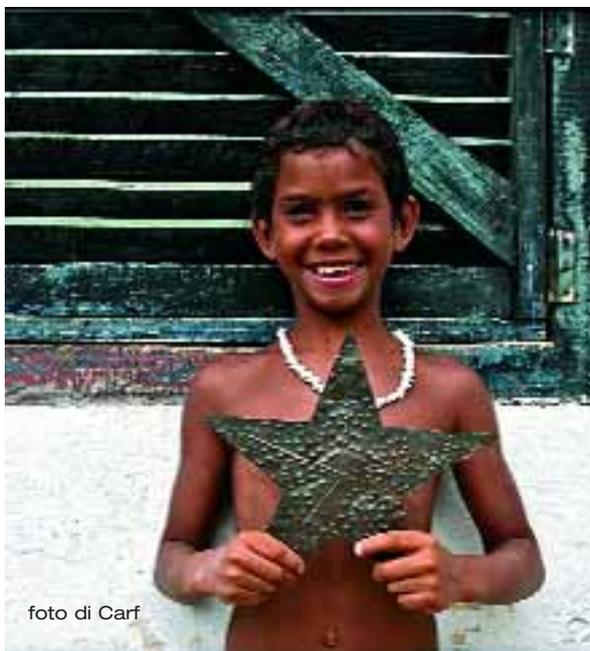


foto di Carf





approfondimento

29^a ASSEMBLEA OPAM

Lo scorso 18 aprile si è tenuta a Roma la 29^a Assemblea Ordinaria dei Soci dell'OPAM. Pur essendo un evento istituzionale, l'Assemblea da sempre è l'occasione privilegiata in cui l'Associazione riflette su se stessa, ascolta l'espressione delle sue diverse anime e pone le basi per gli sviluppi futuri.

Anche quest'anno la Relazione del Presidente, mons. Aldo Martini, è stato il momento culminante, anche perché coincideva con la fine del suo terzo mandato triennale. Attraverso le sue parole sono state rivissute quindi le vicende e le scelte di un triennio posto sotto l'insegna dello slogan "Servire con-passione". Nel gioco di parole si voleva esprimere "non una generica compassione per i bisogni di chi si rivolge a noi, ma piuttosto uno stile fatto di passione per il nostro servizio, un'attenzione ai poveri, alla loro dignità, uno spirito di solidarietà e di interesse sincero ai loro problemi, di vicinanza, di amicizia; ma include anche un rispetto rigoroso verso i benefattori che ci affidano il loro denaro, una trasparenza nella gestione delle risorse e nei rapporti reciproci".

Quattro parole maestre sono servite a sintetizzare le linee guida di azione:

selezionare: progetti e referenti, sia per aumentare la sicurezza nell'impiego delle somme che ci vengono affidate, sia per privilegiare l'attenzione agli ultimi, a quelle realtà più periferiche che non possono contare su una grossa Congregazione alle spalle o su altre forme di sostegno. In questi anni si sono particolarmente intensificati i contatti con i Vescovi locali, perché il sostegno alle Chiese e al clero locale è stato identificato come criterio privilegiato di selezione

ridurre: i costi di gestione ... e anche nel 2008 si è riusciti nell'impresa di comprimere i costi sotto il 20%, pur mantenendo lo standard di servizi a cui i nostri benefattori sono giustamente abituati (comunicazioni e contatti con gli adottati innanzi tutto)

approfondire: giornale, sito (in continuo corso di miglioramento) contatti con le scuole – soprattutto con lo strumento dei gemellaggi – sono stati i canali dell'approfondimento culturale sui temi della formazione e dell'integrazione multiculturale, che sta assumendo un ruolo centrale anche nel dibattito interno italiano

incoraggiare: la diffusione dell'OPAM ... e all'Assemblea 2009 abbiamo salutato la nascita della nuova sezione di



Noto.

Per quanto riguarda le cifre, nonostante la crisi economica, già incipiente nel 2008, il bilancio dell'OPAM ha tenuto gagliardamente. Sono rimasti pressoché immutati i flussi di offerte, il che ci ha consentito di finanziare 58 progetti (un po' di meno che nel 2007 ma di importo mediamente maggiore) ed adottare ben 2.341 bambini, sia con adozioni singole che di gruppo. Spiccano in questo numero i 169 seminaristi congolesi aiutati a studiare. Un'attenzione particolare è

stata richiamata sullo strumento del 5x1000 [lo ricordiamo: è il meccanismo che consente di devolvere quella frazione delle proprie tasse ad iniziative di volontariato], che ha finalmente maturato i primi frutti: l'importo relativo all'anno fiscale 2005 ci è stato accreditato, per una somma di ben 35.000 euro!

Si è aperto quindi il momento assembleare in cui condividere fraternamente tutte le iniziative condotte nell'anno, a cominciare dai concerti musicali (Roma, Orbetello), mercatini (Roma, Ventimiglia), iniziative promosse da volontari e amici in varie parti d'Italia (Rovigo, Frasso Telesino) e di altri che in occasione di anniversari, matrimoni, compleanni e funerali si sono ricordati dell'OPAM. Segnaliamo l'iniziativa di un'amica, Silvia Nadalini, che ha scritto e stampato a sue spese una fiaba (Il Baobab) destinando i proventi all'acquisto di testi scolastici per una scuola femminile in Africa, e inoltre la partecipazione di D. Aldo a numerose interviste radiofoniche a Radio Vaticana e a due puntate televisive (Geo & Geo). Un'iniziativa infine che ha riscosso molti consensi è stata la realizzazione di un DVD (*Sotto lo stesso cielo*) con incluso calendario in occasione del Natale.

L'Assemblea ha consentito anche l'esercizio di un atto formale molto importante per la vita associativa, cioè la votazione per il rinnovo del Consiglio Direttivo. Erano 5 i posti da ricoprire e sono risultati eletti mons. Aldo Martini, Anna Maria Errera, Fabrizio Consorti, Letizia Custureri, Fabrizio Corti. Ai sensi dello Statuto, il Consiglio neo-eletto, in occasione della sua prima riunione ha eletto Presidente dell'OPAM Don Aldo, Vice presidente Anna Maria Errera, designando al di fuori del Consiglio l'Assistente Ecclesiastico Mons. Alfredo Bona, il Tesoriere Emilio Palma e il Direttore dell'Ufficio Maria Grazia De Strobel.

Buon lavoro a tutti ... e arrivederci tra un anno!

Fabrizio Consorti





Speciale adozioni

Sosteniamo la **Scuola preparatoria di Natandol**



Da diversi anni abbiamo avviato nelle Filippine un progetto di adozioni scolastiche a distanza, la cui responsabile è **Sr. Rosanna Favero**. Italiana, della Congregazione delle Ancelle Missionarie del Santissimo Sacramento, Suor Rosanna lavora nelle Filippine dal 1992. Attraverso l'aiuto di amici e benefattori si fa carico degli studi, della crescita e dell'educazione di tanti bambini e ragazzi. L'OPAM ne ha in adozione 88. Molti di voi conoscono la puntualità e la serietà di questa instancabile missionaria essendo padrini e madrine di alcuni di loro.

Ora Sr. Rosanna ci chiede di ampliare il nostro aiuto facendoci carico dell'adozione di **un gruppo di 80 bambini del villaggio di Natandol**, che si trova nella parte occidentale dell'isola di Lling (Mindoro Occidentale), ad un'ora di barca dal porto di San José. Come tutti i 13 villaggi dell'isola, Natandol si trova lungo la costa rocciosa. Qui vivono 300 famiglie, per un totale di circa 3.500 abitanti. Fin dalla più tenera età la gente sperimenta la fatica e le difficoltà della vita. Nel villaggio mancano l'energia elettrica, i servizi medici, le scuole mentre l'acqua potabile è fornita da un pozzo situato ai confini con il villaggio di San Roque: è l'unica fonte

d'acqua per tre villaggi.

Questa fatica di vivere è avvertita maggiormente dai più piccoli; anche l'alimentazione è povera e scarsa e questo li rende più vulnerabili alle malattie. Tubercolosi e colera sono le principali cause di morte.

"...Sono stati gli occhi tristi dei bimbi e gli sguardi senza speranza delle loro mamme- ci scrive Sr. Favero- a spingerci a passare da una presenza saltuaria ad una presenza stabile a Natandol. Grazie ad un'offerta straordinaria abbiamo potuto costruire una piccola scuola coinvolgendo le famiglie nella sua realizzazione..."

La costruzione della scuola materna ha dato nuova vita e speranza al villaggio.

Ora chiediamo a voi, amici dell'OPAM, di aiutarci, attraverso un'adozione di gruppo, a provvedere al sostegno scolastico dei bambini. Con un impegno di **26,00 Euro al mese** riusciremo a dar linfa vitale alla Scuola sostenendo le spese qui di seguito elencate:

-Stipendio a due insegnanti

Sono due giovani entusiaste che hanno sperimentato personalmente la possibilità di studiare grazie all'adozione scolastica a distanza, dono che ha trasformato le





loro vite che ora desiderano mettere al servizio dei piccoli di Natandol. Il costo annuale è di 800 €.

-Materiale didattico e divise

I bambini quest'anno saranno 80 e frequenteranno la scuola in due turni. Il costo annuale per quaderni, matite, colori, fogli, materiale fotocopiato, cartelle e divise è di 1.000 € l'anno.

-Alimentazione

La scuola fornisce ai bambini un servizio di refezione. Le famiglie contribuiscono come possono (legna o carbone, noci di cocco e verdure). Serve un contributo per l'acquisto degli altri alimenti (riso, carne, pesce e frutta),

per un importo annuo di 1.200 €.

Il totale richiesto all'OPAM è di 3.000 € annui.

Concludo con le parole di una giovane che ha svolto, per un periodo, servizio di volontariato presso la missione di Suor Favero: *“Il vostro sostegno sarà infinitamente prezioso, fondamentale per ognuno di questi bambini che altrimenti resterebbero prigionieri dell'ignoranza, in una condizione dove un pugno di riso può fare la differenza tra il vivere e il morire. La vostra delicata sensibilità assicura ad ogni bimbo il privilegio di poter indossare un'uniforme, un paio di scarpe e frequentare un ambiente sano come la scuola per capire che c'è dell'altro oltre la parete di bambù di una capanna desolata, per sperare di andare oltre tutto quello che il giorno li costringe a vedere.*

In questo senso la vostra vita dona respiro e futuro all'esistenza di tante creature, la vostra vita lascerà numerose impronte sul loro cammino di crescita e sviluppo. Ognuno di voi, realmente, fa una grande differenza tra l'esserci ed il non esserci. Lasciate che ve lo dica, il vostro esempio mi ha convinto perché sono davvero testimone della destinazione della vostra generosità, della vostra umanità”.

Non credo si possa aggiungere altro alle sue parole.

Lalla Custureri



**Cerchiamo adottanti per questi bambini
per aiutarli a crescere!
Non deludiamoli!**





Nocera-Changrai: un ponte tra Italia e Thailandia

Cara Mium, sono Sabrina, una ragazza di 12 anni e ti scrivo a nome di tutta la 2^a F dell'Istituto Antonio Genovesi di Nocera Inferiore. Come sai, in questo ultimo periodo ci siamo impegnati molto per te; tutti noi, come una vera squadra, tutti uniti come una famiglia, abbiamo fatto qualcosa per te e per noi. Senza fare distinzioni di lingua o culture diverse, nonostante l'aspetto esteriore, noi abbiamo imparato che i nostri occhi non si devono fermare alle apparenze. Lavorando insieme, noi della 2^a F, abbiamo imparato ad osservare un po' più in là, oltre a quello che si vede fuori scoprendo così che in tutte le persone c'è del <buono>, una parte che rende ognuno di noi speciale; un soffio di speranza, un raggio di luce che rappresenta un desiderio e illumina la nostra buia solitudine, una fiamma accesa che arde d'amore e una sottile brezza che alimenta la libertà. Certamente, cara Mium, non ti scrivo per dirti solo queste cose ma per conoscerti meglio; un'idea di te me la sono fatta attraverso le foto che ci avete spedito, tu e fratel Gianni: sei davvero cresciuta e sei diventata ancora più carina. Abbiamo ricevuto anche una lettera da parte di fratel Gianni. Era davvero piena di sentimento e <magica>, in un certo senso; quelle parole così significative mi hanno toccato il cuore e fatto riflettere molto sulla nostra situazione; noi ci lamentiamo sempre, non siamo mai contenti di ciò che possediamo pur non avendo conosciuto la miseria, la malattia, la mancanza di cibo e acqua o il bisogno di una famiglia. Mium, sei veramente una ragazza fantastica e Dio continuerà a sostenerti. Mi raccomando non sentirti mai triste e non piangere mai perché le tue lacrime innocenti serviranno solo a farti soffrire ancora di più, infatti quelli che dovrebbero piangere sono le attuali persone, quelle ricche che pensano solo alle ric-

chezze e al potere; e se qualche volta ti dovesse colpire un momento di solitudine pensa a noi, pensa che ti siamo accanto pronti a proteggerti e a starti vicini come se fossimo lì, come dei veri amici. Non perdere mai la speranza e un giorno griderai di essere riuscita a farcela, a raggiungere il tuo obiettivo; e così capirai che il vero tesoro non è quello materiale, ma è quello che tu senti proprio lì, nel tuo cuore!

Con affetto tutta la 2^a F e la nostra professoressa di lettere

Francesco, Gerardo B., Annarita, Maria, Lucia, Stefania, Maura, Gerardo V., Alfonso, Sabrina, Giovanna, Danilo, Davide, Umberto; Henoidi, Cosimo, Marco, Antonio, Concetta.





"Adozione di 24 insegnanti e libri di testo per due scuole

Basta un piccolo contributo per incidere sul tessuto sociale di un Paese promuovendo l'istruzione delle bambine e delle giovani. E' il caso di due scuole della "brousse" che potranno continuare a svolgere la loro missione educatrice.



Chi ci scrive è una suora congolese, **Sr. Fabiola Katika Kayongo** delle Suore di San Giuseppe. "Sono la responsabile dei progetti delle nostre Missioni in Africa. Quello che vi presento è un progetto urgente e veramente importante per la **Missione Cattolica di Kisanji** (che conta, nel suo insieme più di 60.000 abitanti), nella **Diocesi di Kikwit** (Provincia del Bandundu) a circa 900 km dalla capitale Kinshasa. In questa missione in piena "brousse" operiamo dal 1951. Le suore di San Giuseppe si sono occupate subito degli ammalati, dei ragazzi abbandonati e soprattutto dell'educazione delle ragazze lasciate a se stesse e senza alcuna istruzione. Prima sotto gli alberi e poi, poco a poco, in aule vere, le suore diedero vita ad una scuola elementare e poi ad una scuola superiore, dove oltre all'alfabetizzazione di base si danno alle giovani nozioni di igiene e di economia domestica. Scopo primario: la promozione e l'educazione integrale della donna sul piano morale e intellettuale, nella convinzione che "educare una donna è educare un'intera nazione". Queste due scuole accolgono oggi circa 350 alunne provenienti anche dai villaggi vicini e di famiglie molto povere. Ma proprio la povertà, che è dovuta alla situazione politica del Paese, all'aumento vertiginoso dei prezzi, alla mancanza di lavoro e che rende difficile perfino la sopravvivenza, costituisce l'ostacolo più grande all'istruzione. Nei villaggi rurali, dove le condizioni di vita

sono a volte inimmaginabili, pochi hanno i mezzi per l'istruzione dei figli e comunque la precedenza è sempre per il figlio maschio. Le ragazze sono date spose in giovanissima età o esposte a gravidanze precoci; molte ragazze madri a causa della miseria talvolta sono costrette a prostituirsi. Lo Stato da parte sua destina un misero stipendio mensile di 32 € (quando c'è!) agli insegnanti, specie a quelli dei villaggi remoti dell'interno, lasciando alle famiglie il carico di colmare il deficit con il proprio contributo. Ma i genitori delle nostre ragazze vivono unicamente di agricoltura di sussistenza. E questo non per pigrizia o mancanza di terra da coltivare, ma per l'assenza di mezzi di trasporto e di strade percorribili che consentano la commercializzazione dei loro

prodotti. Ecco il motivo per cui vi tendiamo ancora la mano per poter sostenere le nostre due scuole, quella **elementare mista "Gusesemba-Guwenda"** (200 alunni divisi in 9 classi) e la **secondaria femminile "Bongesa"** (150 alunne con 8 classi). Vogliamo garantire ai 24 insegnanti un piccolo salario ("prime") di 15 € al mese che permetta loro di vivere dignitosamente e li motivi a svolgere con maggior impegno la loro importante missione educativa. Tra le emergenze dell'istruzione nella R.D. del Congo non c'è solo la mancanza di infrastrutture, ma anche l'assenza totale di forniture didattiche e di manuali che permettano agli insegnanti e agli allievi di rispettare il programma stabilito dal ministero e di aggiornarsi in metodi e conoscenze. Per questo è indispensabile acquistare dei **libri di testo** (di cui alleghiamo la lista) sia per gli allievi che per gli insegnanti, perché senza libri gli insegnanti sono costretti a scrivere tutto alla lavagna e i ragazzi a imparare tutto a memoria. Anche se non avranno un libro a testa potranno almeno studiare a gruppetti".

La richiesta all'OPAM riguarda l'adozione dei 24 insegnanti (15 € x 24 x 12 mesi = 4.320 €) e l'acquisto di testi scolastici per la scuola elementare (3.012 €). Il contributo locale è di 332 €.

Contributo richiesto all'OPAM: 7.000 €

R. D. CONGO



Tre nuove aule per la Scuola del Sacro Cuore

Per i figli dei braccianti e degli spaccapietre di Perecherla la scuola è l'unica speranza di interrompere il circolo vizioso dell'ignoranza che genera povertà, perpetuando sottomissione e schiavitù.

INDIA

Sono **Padre K.A. Paul Prasad** e dal 1981 faccio parte della Congregazione dei Fratelli del Sacro Cuore di Palayamkottai, fondata in Tamil Nadu nel 1903 da un gesuita francese, P. Caussanel. Portiamo ai poveri la Buona Novella dell'Amore di Cristo operando nel campo sanitario ed educativo in favore di bambini, handicappati, anziani, delle donne e dei tribali. Da un anno sono Direttore della "Sacred Heart School" di **Perecherla** nella **Diocesi di Guntur**.

Perecherla è una cittadina di 55.000 abitanti nel comune di Medukunduru, uno dei 57 comuni del Distretto di Guntur, in **Andhra Pradesh**. Qui l'agricoltura è la principale attività: le coltivazioni più comuni sono il cotone e il peperoncino. La maggior parte della gente è senza terra e lavora stagionalmente a servizio dei ricchi proprietari. Altri trovano occupazione nelle cave di pietra con salari molto bassi. Quasi tutti sono analfabeti e per sopravvivere costringono al lavoro minorile anche i loro figli. I bambini soffrono di malattie diffuse e malnutrizione.

Rendendoci conto che l'istruzione è l'elemento fondamentale per lo sviluppo di questa gente, nel 1991 abbiamo aperto la *Sacred Heart School* una scuola elementare e superiore. La maggior parte dei ragazzi che la frequentano appartengono a



famiglie di contadini e di tagliapietre che risiedono nei numerosi villaggi satelliti di Perecherla. Si tratta di famiglie molto povere, che senza questa scuola avrebbero difficoltà a garantire un'istruzione ai propri figli. Oggi è frequentata da 200 ragazzi, che senza distinzione di religione e casta qui possono ricevere un'istruzione di qualità ed essere sottratti alla piaga del lavoro minorile. Le materie insegnate sono: il telugu, l'hindi, l'inglese, la matematica, le scienze, l'informatica, studi sociali, religione e ginnastica.

Oltre ad essere un importante centro di istruzione formale la scuola offre anche corsi di sartoria per le donne senza alcun titolo di studio e seminari di promozione umana e di educazione sanitaria per giovani adulti.

Ma la struttura nel tempo è diventata insufficiente e siamo costretti a rifiutare le nuove richieste di iscrizione che continuano ad arrivare.

Oggi la domanda di istruzione è forte e sentiamo l'urgenza di costruire altre tre aule da destinarsi alla scuola elementare in modo da poter accogliere in ciascuna almeno 30 nuovi allievi, per ridurre nel tempo i livelli di analfabetismo che in questa zona sono drammatici.

Il costo totale per la costruzione delle tre aule è di 7.000 €. Il contributo locale è di 900 €.

Contributo richiesto all'OPAM: 6.100 €





Sussidi didattici e refezione per 250 bambini di scuola materna

Con un contributo di 18 euro l'anno a bambino si riesce a provvedere al funzionamento della scuola materna, vera e propria speranza di vita, per i bambini che la frequentano.



Sono **Sr. Nebiat Mebrahatu**, della Congregazione delle Suore Cappuccine di Madre Rubatto. La nostra fondatrice fin dagli inizi ha scelto i poveri, i più abbandonati, gli ammalati, gli emarginati, i piccoli, come opzione evangelica tipicamente francescana. Siamo presenti in Italia, Romania Uruguay, Argentina, nel Nord-est brasiliano (dove sette giovani suore hanno lasciato il seme della vita con il martirio), in Perù, Ecuador, Kenya, Camerun, Etiopia, Eritrea.

E' proprio in questo Paese che svolgo la mia missione.

La storia dell'Eritrea è legata a quella dell'Etiopia, anche dopo l'indipendenza conquistata nel 1993, e porta le ferite di sanguinosi conflitti decennali tra i due Paesi. L'Eritrea, in conseguenza di questa situazione, occupa il 156° posto, uno degli ultimi, per indice di sviluppo economico. A ciò si aggiungono gli effetti devastanti della siccità e della scarsità di risorse idriche. Le ripetute carestie rendono questa nazione del Corno d'Africa dipendente, come nessun altro Paese al mondo, dagli aiuti alimentari delle organizzazioni internazionali. La popolazione è di 4.130.000 abitanti, in massima parte contadini estremamente poveri. La speranza di vita è di 54 anni per i maschi e di 59 anni per le femmine.

Addi-Quala, dove risiede la fraternità di cui sono la superiora, è situata circa 70 km. dalla capitale Asmara. E' una cittadina nel sud dell'Eritrea, quasi al confine con l'Etiopia ed appartiene all'**Eparchia** (Diocesi) **di Asmara**. La sua popolazione di oltre

12.000 abitanti, a causa della posizione strategica della città, vive in situazione di precarietà e di sofferenza, specie nei frequenti momenti di conflitto fra i due Paesi. La presenza delle nostre suore nel territorio è l'unica garanzia per un sostegno di carità in favore della popolazione locale.

Da molti anni ormai sono state avviati un piccolo centro di sartoria per la promozione della donna e una scuola materna. Oltre 250 bambini, dai 3 ai 6 anni, tutti appartenenti a nuclei familiari poverissimi, al limite della sopravvivenza, frequentano giornalmente la nostra scuoletta.

Provengono sia da Addi-Quala che da villaggi più lontani.

Le attività si svolgono in una struttura molto semplice ma accogliente che, oltre ad essere luogo di formazione, si fa carico dello sviluppo globale e della crescita di ogni singolo bambino.

La scuola, per quasi tutti i bambini, rappresenta l'unica fonte per un sostegno nutrizionale volto a contrastare gli effetti devastanti della fame. La malnutrizione infatti segna questi piccoli fin dal seno materno impedendo a volte un normale sviluppo psico-fisico ed elevando l'incidenza di mortalità infantile. Ai bambini della scuola forniamo inoltre scarpe, vestiti e materiale didattico e provvediamo a garantire le necessarie cure mediche. Particolare energia è investita nel coinvolgimento diretto delle famiglie, soprattutto delle mamme, nell'azione educativa, ben sapendo che la cura di queste relazioni è la garanzia migliore per la riuscita del Progetto.

All'OPAM chiediamo un aiuto per acquistare i sussidi didattici (carta, matite, colori, pennarelli, gessetti e lavagnette, giochi didattici...) e un contributo parziale alle spese per l'alimentazione.

Il costo complessivo medio annuo da coprire per ciascuno dei nostri 250 bambini è di 18 €.

Vi chiediamo il vostro aiuto per garantire un anno di scuola, che in queste condizioni significa un anno di salute e di vita per questi piccoli. Vi ringraziamo anticipatamente per quanto ci permetterete di realizzare, assicurandovi la nostra preghiera.

Contributo richiesto all'OPAM: 4.500 €

ERITREA



Una **maestra** per i **bambini** della **favela di Valéria**

Il Centro Educativo Paolo VI è sorto anni fa grazie all'aiuto dell'OPAM. Oggi accoglie 150 ragazzi. Continuare a sostenerlo significa contribuire a strappare queste giovani vite all'abbandono, alla criminalità e al lavoro minorile.

BRASILE

Mi chiamo **Iracilda Lacerda** e sono una suora dell'Istituto Ancelle di Gesù Bambino. Da quattro anni vivo a Valéria dove, oltre ad essere la responsabile della comunità religiosa, ho il compito di direttrice del "Centro Educativo Paolo VI", una struttura di alfabetizzazione costruita grazie al contributo dell'OPAM e da voi sostenuta attraverso le adozioni a distanza. **Valéria** è uno dei 357 barrios della **periferia di San Salvador**. Si trova a 18 km dal centro della città ed ha una popolazione di 50.000 abitanti, in massima parte di discendenza afro emigrati dalle aree agricole in città, in cerca di migliori condizioni di vita. La nostra Parrocchia, N. S. Immacolata Concezione, appartiene alla grande **Arcidiocesi di San Salvador**.

La gente del barrio è povera, e la maggior parte riesce a fatica a trovare il pane quotidiano attraverso lavori saltuari. Disoccupazione, mancanza di infrastrutture e violenza urbana sono i problemi che affliggono questa comunità. I bambini di strada rappresentano una vera emergenza. Molti di loro vanno ad ingrossare le fila della microcriminalità e a gonfiare le statistiche del lavoro minorile. I casi di mortalità per omicidio a Salvador nella fascia di età tra 10-17 anni superano di gran lunga quelli per incidenti stradali, arrivando a toccare il 30% come causa di morte per la fascia di età compresa fra 15-17 anni.

Questo significa 750 omicidi l'anno, 2 al giorno



in media. Negli ultimi 13 anni a Salvador sono stati uccisi 1.619 bambini, la maggior parte afro-discendenti.

Le famiglie sono numerose, hanno in media da 4 a 6 figli, molte sono le ragazze madri o le donne abbandonate dai loro mariti, che da sole devono provvedere a garantire l'alimentazione, l'educazione e la salute dei bambini.

Il nostro Centro è quotidianamente frequentato da 150 bambini e giovani. Abbiamo una scuola materna per i piccoli dai 3 ai 6 anni per evitare l'abbandono scolastico al momento del loro inserimento nella scuola primaria comunale. Ma continuiamo ad occuparci di loro anche dopo, attraverso un'attività di supporto scolastico e piccoli corsi professionalizzanti, in modo da accompagnarli fino alla piena autonomia e all'inserimento nel mondo del lavoro.

Nel Centro lavorano 4 insegnanti e tutte le spese per garantire le attività della struttura sono a nostro carico. Solamente 29 ragazzi sono sostenuti attraverso le adozioni scolastiche, e quindi non riusciamo a coprire tutti i costi. In attesa di altre persone generose che decidano di darci il loro aiuto in maniera continuativa attraverso le adozioni, vi chiediamo una mano per garantire per quest'anno lo stipendio ad una delle insegnanti della scuola materna (200 € al mese per 11 mesi di attività).



Contributo richiesto all'OPAM: 2.200 €



Alfabetizzazione di 300 adulti soprattutto donne

Sukisa boyinga significa “lotta all’ignoranza”, un progetto importante per l’alfabetizzazione degli adulti, soprattutto le donne, che sono il motore dell’intera vita sociale ed ecclesiale della parrocchia di una delle diocesi più povere del Paese.



Sono **don Augustin Dawili Mandaolo**, dal 2007 parroco di N. S. di Fatima a **Karawa**, una delle 18 parrocchie della **diocesi di Budjala**, La nostra è una diocesi rurale vasta 50.000 km² che si trova nella Provincia dell’Equateur nel Nord-ovest del Paese.

La mia parrocchia si estende per 50 km² ed è l’ultima eretta in ordine di tempo. Io sono l’unico sacerdote per questo immenso territorio dove la popolazione è sparsa in diversi villaggi, a volte difficilmente accessibili.

Quindi, per facilitarne la gestione il territorio della parrocchia è suddiviso in 7 sottoparrocchie, cui fanno capo 39 comunità di fedeli (CEVB: *comunità ecclesiali viventi di base*).

Queste comunità sono costituite da famiglie di cristiani che guidate da un Mokambi (responsabile o leader) si riuniscono per pregare, leggere la Parola, distribuire incarichi per affrontare diversi problemi pratici che si presentano, visitare i malati... La diocesi è in una zona rurale già di per sé molto povera, dove si vive quasi esclusivamente di agricoltura di sussistenza, caccia e pesca. Ma la guerra che ha interessato a lungo la RDC, con inevitabili devastazioni e frequenti saccheggi, ha fortemente indebolito il precario livello economico e sociale aggravando le condizioni di disoccupazione, fame, e ignoranza e miseria.

Sono state le donne, con il piccolo commercio di mais, arachidi, frittelle... a garantire la sopravvivenza delle famiglie in quel periodo e sono ancora oggi soprattutto le donne ad offrire un prezioso

servizio alla popolazione della parrocchia come animatrici delle CEVB. Purtroppo molte non sanno né leggere, né scrivere, né far di conto. E poiché l’istruzione degli adulti rappresenta un obiettivo importante per lo sviluppo del Paese, è necessario investire energie per un cammino di recupero di tanti uomini e donne assetati di apprendere.

Un tentativo è già stato fatto in una delle nostre sotto parrocchie per risolvere questo problema avviando corsi di alfabetizzazione per le donne e per i catecumeni. I risultati sono stati ottimi!

Vedere su questi volti, segnati spesso dalla sofferenza e dalla fame, un’espressione sorridente per quella penna che tra le mani incomincia a tracciare una firma, una frase, qualche numero...

è gioia grande per me e per loro incoraggiamento e speranza in un domani diverso.

Abbiamo chiamato il progetto “**Sukisa boyinga**” (lotta all’ignoranza). Ora vorremmo estendere l’esperienza a tutto il territorio parrocchiale per alfabetizzare circa 300 adulti. Purtroppo però siamo limitati in mezzi finanziari e questo rischia di compromettere l’attuazione del progetto.

Per realizzare il programma infatti pensiamo di servirci di 18 insegnanti dei corsi. (3 per ciascuno dei 6 centri avviati) e di 6 insegnanti supervisori (1 per centro) . Il mio ruolo sarà quello di direttore. Chiediamo il vostro aiuto per acquistare: **6 biciclette** (700 €), mezzo di trasporto indispensabile per lo spostamento degli insegnanti supervisori nei diversi centri; **materiale edilizio** (lamiera ed assi) per ristrutturare i locali in cui si svolgono i corsi (2.770 €), **materiale scolastico**: quaderni, lavagnette, cancelleria. (966 €). Si vorrebbe inoltre motivare gli insegnanti con una “prime”, **un piccolo stipendio di 8 € al mese**, per un anno (2.304 €).

La popolazione locale darà il proprio contributo assicurando i mattoni, la manodopera per i lavori di ristrutturazione, il trasporto del materiale da Kinshasa, la fornitura d’acqua per un contributo pari a € 1.937.

Contributo richiesto all’OPAM: 6.740 €

R. D. CONGO

opammaggio2009



Sviluppo integrale per giovani HIV positivi

Dopo il genocidio del 1994 ora è la diffusione dell'AIDS ad aggravare la situazione già drammatica della gioventù generando condizioni di marginalizzazione e di degrado. Programmi educativi mirati rappresentano una luce di speranza in un futuro che appare sempre più buio.

RUANDA

Mi chiamo **Cynthia Rebello** e sono una suora indiana delle Figlie del Cuore di Maria, una congregazione internazionale che ha la sua casa madre a Parigi.

In 30 anni di professione religiosa sono stata missionaria prima in India, poi in Etiopia ed ora mi trovo a **Kigali**, la capitale del Ruanda, dove sono coordinatrice di programmi educativi.

Il progetto che vi descrivo riguarda il **quartiere di Kimisagara**, uno dei più poveri della città, privo di infrastrutture e servizi.

Qui vive un gran numero di vedove e orfani, famiglie intere il cui capofamiglia è il figlio maggiore, famiglie poverissime che faticano a trovare il necessario per vivere.

La maggior parte della popolazione è analfabeta, senza un lavoro fisso. Molte sono le donne costrette a prostituirsi per garantire la sopravvivenza dei propri figli.

Anche il futuro dei giovani appare compromesso, visto che sono pochissimi coloro che hanno la possibilità di studiare e ancor meno coloro che possono sperare di frequentare una scuola secondaria o accedere a corsi professionalizzanti.

Questa gente ha perso tutto, case, affetti, beni durante il genocidio che ha insanguinato nel 1994 il Ruanda.

Ad aggravare gli esiti dolorosi di questo dramma, si è aggiunta una preoccupante diffusione di AIDS, che continua a generare malattia, lutti e un crescente numero di orfani e ragazzi abbandonati e malati, che vengono ulteriormente emarginati dalla vita sociale.



Per questo nel 2005 abbiamo creato un'Associazione di persone malate di AIDS o HIV positive, per rivolgere verso questa gente, attenzioni speciali affinché la loro dignità ferita potesse essere riabilitata attraverso programmi di cura, di educazione sociale e sanitaria, di istruzione.

Proponiamo loro un corso della durata di un anno in cui, accanto a programmi di alfabetizzazione e recupero scolare, svolgiamo attività per approfondire la conoscenza dei propri diritti, per sviluppare la capacità di interazione con gli altri, per trovare soluzioni personali e originali davanti alle difficoltà della vita, per imparare ad utilizzare spazi di partecipazione istituzionali.

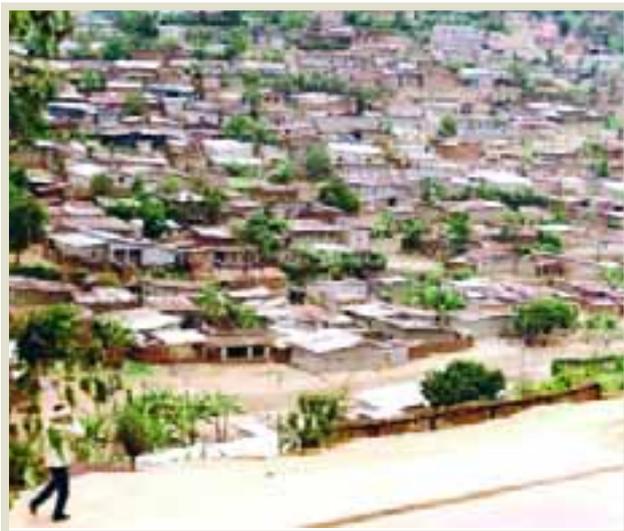
Inoltre cerchiamo di dare le basi per trovare un lavoro e costituire cooperative (tecniche di allevamento di animali da cortile, coltivazione di funghi...).

I ragazzi che frequentano il corso sono 50.

Per realizzare un anno di corso e garantire un controllo di verifica per l'anno successivo sulla capacità di mettere in pratica ciò che hanno appreso abbiamo bisogno del vostro aiuto.

Le voci di spesa riguardano: una piccola diaria di incentivo per i partecipanti al corso (680 €), materiale didattico e libri per i ragazzi (1.440 €), stipendio per l'insegnante (980 €), sussidi didattici (210 €), diplomi e cerimonia di chiusura del corso (270 €)

Contributo richiesto all'OPAM: 3.580 €





FILO diretto

Testimonianze di gratitudine: la prova che insieme si può contribuire realmente a cambiare il mondo e a far fiorire la speranza

Kiwere Mfyome, Tanzania: un futuro rosa per due insegnanti

Cari amici, vi scrivo dal villaggio rurale di Kiwere-Mfyome (nella provincia di Iringa) dove non c'è luce e la posta viene ritirata o spedita una volta la settimana, quando andiamo a Iringa per le spese. Il progetto presentato all'OPAM (Pr. 1564/maggio 2006) prevedeva lo stipendio ad una insegnante per 36 mesi. Abbiamo iniziato a pagare l'insegnante a gennaio 2007. L'insegnante Zawadi Kwavana, ha dimostrato buone capacità professionali e così ha frequentato un corso di specializzazione. Da gennaio 2009 sarà la direttrice della scuola materna cattolica di Mfyome: questo salto di qualità è dovuto al vostro aiuto.

Il progetto prevedeva inoltre di contribuire a portare a termine gli studi per diventare insegnante di scuola materna a una studentessa, Neema Kilonge, orfana di entrambi i genitori. Abbiamo trovato per lei un posto in una scuola speciale ed ora, realizzando il suo sogno, si è diplomata e si è anche ufficialmente fidanzata. Sarà così grazie al vostro contributo mamma, sposa ed insegnante.

La giovane Neema ci ha scritto: *"Vi ringrazio per avermi permesso di studiare. Mi avete sostenuto in mille modi, in tutte le cose che mi sono state necessarie. Ringrazio anche il Signore per avermi assistito durante la scuola, così che il risultato finale è stato soddisfacente. Sono felice perché mi piace molto insegnare ai bambini, e cercherò in tutti i modi di essere all'altezza del mio servizio"*. Grazie a tutti voi che con la vostra generosità avete aperto un cammino di speranza a queste due giovani.

Margherita Gallo (Associazione Laicale Missionaria)

Khurampura (Khanewal), Pakistan: "Bagban" (il giardiniere) ringrazia

Cari benefattori, saluti da "Bagban", la nostra piccola organizzazione che opera nell'insediamento cristiano di Khurampura presso la città di



Khanewal, nel Punjab pakistano. Lavoriamo per lo sviluppo delle persone attraverso l'educazione e la formazione professionale. "Bagban" è una parola Urdu, che significa "giardiniere". Il giardiniere si prende cura delle piante affinché crescano, diventino degli alberi, producano frutti e facciano ombra agli altri esseri viventi. Ogni essere umano è, in fondo, una pianta preziosa nel giardino che noi chiamiamo mondo. Compito di "Bagban" è far fronte ai bisogni di queste piante che richiedono una cura e un'attenzione particolare e che hanno gli stessi diritti degli altri.

"Bagban" ha la struttura di una scuola serale. Lavoriamo per bambini che provengono da famiglie indigenti che non possono permettersi le spese scolastiche, per orfani, per ragazzi fuori età scolare, per persone con difficoltà d'apprendimento che non possono studiare nelle scuole normali, per adulti, specie se donne, che hanno voglia di studiare, per disabili fisici. Al momento, 79 bambini e adulti studiano grazie al nostro progetto. Tra le cose che offriamo ci sono uniformi scolastiche, rette, libri, articoli di cancelleria, salari.

Stiamo facendo tutto questo senza alcuna discriminazione di religione, casta, convinzioni personali, colore della pelle. Tutto ciò che facciamo è stato possibile grazie al vostro aiuto, in particolare mirato a favore di 38 bambini e due insegnanti a cui garantite il salario (Pr. 1702/maggio 2008). Grazie da parte di tutti i bambini e gli adulti aiutati dal progetto.

"Coloro che sono generosi siano benedetti perché hanno saputo condividere il pane con i poveri".

Con gratitudine,

*Aamir Younis
(Comunità Cristiana di Khurampura)*

3 - i gemellaggi, natura

Facendo seguito ai due contributi comparsi nel numero 1 e 2 del Giornale OPAM 2009 riprendo il discorso sui gemellaggi, sia nel senso più ampio del termine che nel senso del gemellaggio scolastico di cui si occupa l'OPAM.

NATURA

L'essere umano si distingue dagli altri esseri viventi soprattutto per la 'coscienza' in senso psicologico che ha (o dovrebbe avere!) di quello che è e di quello che fa. Giusto, quindi, chiedersi: "Cos'è un gemellaggio?"

Chissà quante e quali risposte darete voi. In attesa, vi dico quello che un gemellaggio vuole essere per l'OPAM e per me. Al suo primo stadio, *un gemellaggio è un patto di conoscenza reciproca* tra due o più scuole e, in esse, di alunni, docenti, genitori, persone che credono che:

- la conoscenza di sé e dell'altro (anche lontano) è un diritto-dovere fondamentale
- i pregiudizi sono dannosi – sotto ogni aspetto, anche economico – per sé e per gli altri
- c'è bisogno di una conoscenza diretta che deriva dal dialogo interpersonale perché spesso i mass media deformano e strumentalizzano l'informazione su realtà lontane
- l'intercultura è un arricchimento sicuro per tutti i partner dell'interrelazione
- i gemellaggi contribuiscono a creare dei rapporti di reciproca comprensione e fiducia
- la globalizzazione esige un rapporto più sincero e positivo tra popoli economicamente sviluppati e popoli che vivono nella miseria.

Ma, *un gemellaggio maturo è una relazione di amicizia* tra due o più scuole e, in esse, di persone convinte che la persona umana è e si realizza nel dialogo, nella solidarietà.

La *solidarietà*, quindi, anche socio-economica, è una logica conseguenza, che può arrivare naturalmente quando il gemellaggio, iniziato come scambio culturale, si sviluppa e raggiunge appunto il livello dell'amicizia. Altrimenti si deve parlare di commercio o di scambio, di "do, ut des", oppure di elemosina, che può soddisfare un bisogno fisico momentaneo, ma non favorisce sviluppo reciproco.

Quante esperienze di famiglie, gruppi, associazioni e città dimostrano che problemi relativi alle risorse idriche ed alimentari, alla salvaguardia del-

l'ambiente, ai contrasti etnici, alle ambizioni politiche, ecc., che per i governanti sono insolubili, non esistono neppure per coloro che vogliono o si sono gemellati!

CITTADINI del MONDO

Sentirsi cittadini del mondo (come lo è ognuno di noi) non è un parto sbagliato della nostra mente, ma un sentimento naturale ed etico, che va coltivato.

Lo dimostra la natura con:

- la presenza di questo sentimento; e i sentimenti non sono meno reali del nostro stomaco
- la voglia di viaggiare e conoscere tutto e tutti, incarnata nel mito di Ulisse
- i flussi migratori, non solo per necessità ma anche per scelta, frenati soltanto da esigenze giuste, ma non naturali, dell'abuso della libertà e/o della burocrazia.
- la su citata richiesta di "cittadinanza attiva" a livello anche mondiale delle alunne/i europee

E lo dimostra l'esistenza (anche se frutto di faticosissime relazioni umane e diplomatiche!) della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, di cui è appena ricorso il 60° Anniversario, e la cui realizzazione oggi s'impone con rinnovata urgenza non solo per il rischio di guerre (tradizionali o atomiche), ma soprattutto per un liberismo sfrenato, che ha portato alla crisi globale, che sta coinvolgendo persone e cittadini d'ogni angolo della terra, ma soprattutto i più deboli e più poveri.

Con l'occasione rinnovo a tutti i lettori l'invito a fare del periodico e del sito OPAM un Forum aperto ed attivo sui Gemellaggi e le problematiche connesse.

Angelo Pompeo





ISILI (Cagliari): giornata dell'alfabetizzazione

“Io scrivo, tu scrivi, egli...?” Con questo slogan ha preso il via il 13 Gennaio 2009 la Giornata dell'Alfabetizzazione presso la sede dell'Istituto Comprensivo di Isili, che ha visto coinvolte la classe V^a della Scuola Primaria e le classi della Scuola Secondaria di Primo Grado.

L'idea nasce dal desiderio di conoscere meglio il problema dell'analfabetismo da parte di quegli studenti che negli ultimi anni si sono visti impegnati in alcuni progetti OPAM: la costruzione di una scuola a Kurnool (India) da un lato, con attività in classe e uno spettacolo teatrale-musicale Il treno della pace (2006) e l'adozione di alcune classi in Paesi dell'Africa e del Sud-Est asiatico (2006-2009) dall'altro.



La Giornata si è aperta con i saluti della Dirigente dell'Istituto, prof.ssa Franca Elena Meloni, della referente del progetto prof.ssa Paola Pellegrino e della responsabile OPAM, signora Vera Carta, che hanno incontrato gli alunni e i loro genitori insieme ai docenti. Un gruppo di alunne ha introdotto i lavori con una danza indiana simboleggiando l'incontro tra culture e popoli diversi.

Le classi hanno partecipato agli incontri tenuti dalla signora Vera Carta, che ha illustrato le problematiche relative all'istruzione, hanno assistito alla proiezione del video OPAM “Sotto lo stesso cielo” e hanno potuto visitare la mostra fotografica allestita grazie ai materiali messi a disposizione dall'OPAM. Inoltre, per rendere alunni e alunne protagonisti attivi della mostra, si è organizzata una attività ludica, volta alla ricerca di informazioni importanti presenti sui cartelli esposti. Ogni partecipante ha infatti completato una scheda per poi condividerla con la propria classe e commentarla con la signora Vera Carta che ha soddisfatto le numerose curiosità sollevate.

La Giornata della Alfabetizzazione è stata costruita come un laboratorio di confronto e di ricerca su uno dei più importanti diritti umani di cui gran parte dell'umanità è priva - l'istruzione - nella consapevolezza che occuparsi di questo diritto fondamentale aiuta a riconoscere l'uguaglianza, la necessità di promozione di tutti gli esseri umani, la responsabilità per la dignità di tutti.

Ins. Paola Pellegrino

ROMA: in ricordo di Dario

Dario Fucile era un maestro in gamba. Aveva cominciato specializzandosi con i bambini svantaggiati, e poi continuato, sempre entusiasta, con i bambini normodotati. Amava l'Africa: come Capo Scout del Roma 16, era stato prima in Burkina Faso e poi in Madagascar, dove aveva un amico Missionario dei Padri Bianchi. A 31 anni una tremenda forma di leucemia gli ha tolto le difese naturali: prima ha perso la parola e in seguito anche la vista. Tuttavia queste menomazioni non l'hanno fermato: continuava a ricevere i bambini e i giovani, comunicando loro i suoi ideali, più con l'esempio che con i discorsi. Quando, due anni dopo, la malattia l'ha ucciso, in chiesa per il funerale c'era più gente che nella notte di Natale. I colleghi della sua Scuola di Roma (I° Circolo didattico Porcareccia), gli amici, i suoi Scouts hanno voluto continuarne l'opera, riunendosi ogni anno nel suo “dies natalis” e raccogliendo fondi, quest'anno da destinare all'OPAM.

Sono stata quindi invitata a parlare della nostra Associazione, e il materiale di propaganda è subito terminato: anzi alcuni bambini hanno voluto, per portarlo a Scuola, il nostro CD (“Sotto lo stesso cielo”), che avevano molto apprezzato. I colleghi di Dario avevano già contattato l'OPAM in passato: per ricordare l'amico avevano adottato alcuni dei nostri bambini. Quest'anno la raccolta doveva concludere l'ultima di queste adozioni (un pigmeo della foresta del nord est del Congo); con il denaro avanzato hanno proposto di “adottare” un maestro. Una buona idea, avrà pensato Dario, dov'è ora, perché un altro, in Africa, continuerà il lavoro che lo appassionava. Ci sembra così di vederlo ancora operare in mezzo a noi e siamo sicuri che ne è molto contento.

Anna Maria Palmieri





Adozioni

Un gesto **d'amore** perché un bambino di un Paese povero possa andare a scuola senza dover lasciare la propria terra.

Con **26 €** al mese (312 € l'anno) si provvede alle spese scolastiche (tasse, materiale didattico, divisa), refezione, cure mediche di chi non potrebbe mai farcela da solo ad uscire dall'analfabetismo.

Bastano **26 €**
per cambiare
il suo futuro
ed anche un pò
la tua vita!



Luca Muzzioli

Per informazioni contatta l'Ufficio Adozioni OPAM: 06 32 03 317 dal lunedì al venerdì

COME FARE UNA DONAZIONE

Mediante versamento intestato a O.P.A.M.

- su conto corrente postale 749010
- attraverso bonifico bancario C/c 4481625
UniCredit Banca - Nazionali: CIN V ABI 03002 - CAB 050207 - Internazionali: IBAN IT41V0300205207000004481625, specificando nella causale "aiuto ai Paesi in Via di Sviluppo".
- per offerte dalla Svizzera CCP 69-51-6
- pagamento on-line sul sito: www.opam.it

LA SUA DONAZIONE È FISCALMENTE DEDUCIBILE

Conservi la ricevuta della sua offerta: potrà utilizzarla con la prossima dichiarazione dei redditi nei limiti previsti dalla legge in quanto l'OPAM è una ONG e una ONLUS.

PRIVACY

La informiamo che i suoi dati saranno utilizzati esclusivamente per inviarle il nostro giornale, informazioni sulle nostre attività e ringraziamenti per eventuali donazioni. Essi saranno custoditi presso i nostri archivi informatici. Lei ha diritto ad accedere liberamente alle informazioni che la riguardano per aggiornarle e modificarle rivolgendosi al responsabile presso la nostra sede (L. 675/96 - Art. 7 Dlgs 196 del 30.6.2003).

VOI CONTATTARCI?

OPAM: Via Pietro Cossa, 41 - 00193 Roma • telefono 06-32.03.317/318/320 • fax 06-32.03.261
e-mail segreteria@opam.it • sito web www.opam.it • cod. fiscale 80192470583